

**In cammino sui sentieri della cooperazione**

## **1° percorso**

# **Larido - Passo Durone - Rango e ritorno**



**A cura di Giorgio Corradi**

## Analisi storica: le attività guettiane legate al percorso

Il percorso risulta uno dei più emblematici delle numerose attività svolte da don Guetti a Quadra e a Fiavé dal 1878 alla sua morte avvenuta nel 1898.

Il punto di partenza del percorso nel paese di Larido rappresenta il fulcro dell'attività del prete giudicariese. Durante gli anni di permanenza di don Guetti Larido divenne uno dei centri più importanti delle Giudicarie Esteriori. A partire dal 1886 don Lorenzo promosse, proprio in questa località, la nascita di una società bacologica<sup>1</sup> e tentò anche di istituire una società di mutua assicurazione per i bovini la quale però non ebbe concreta realizzazione a causa della mancata approvazione dello statuto da parte dell'autorità austriaca.<sup>2</sup> A Larido aveva sede la scuola in cui don Lorenzo rivestiva il ruolo di Ispettore Scolastico su mandato dell'autorità austriaca e impartiva le lezioni di catechismo.<sup>3</sup> Nel 1892 nacque la prima Cassa Rurale trentina nella canonica di don Guetti a Larido, che quindi divenne anche un centro economico-finanziario per la zona. Nel 1892 Don Guetti fu eletto quale rappresentante del distretto alla Dieta di Innsbruck ed è presumibile che nella sua canonica accogliesse anche le istanze politiche e le lamentele della gente. Le numerose attività che gestiva facevano sì che la sua porta fosse sempre affollata da persone che chiedevano il suo aiuto, il suo consiglio o semplicemente un prestito dalla Cassa Rurale.

La strada/sentiero sterrato che da Larido conduce al passo Durone fu una delle vie di promozione e di divulgazione del sistema cooperativo in Val Rendena e in Val del Chiese in particolare, rivestì tale ruolo, dal 1890, dopo la fondazione della prima cooperativa di Villa di Bleggio. A partire da questo anno don Guetti visitò numerosi paesi delle Giudicarie per promuovere la nascita di una cooperativa o di una Cassa Rurale. Il tratto di percorso da Rango al Passo Durone, in particolare, venne "calpestato" da don Guetti durante la sua permanenza nella curazia di Fiavé a partire dal 1893 per raggiungere Tione e le Giudicarie Interiori.

Numerose testimonianze delle sue visite sono rintracciabili sui giornali dell'epoca e direttamente negli articoli che pubblicava egli stesso. È proprio don Lorenzo che scrive: *"Pregato dagli amici delle Giudicarie Interiori, ed in specie dalle direzioni di quelle società cooperative di acquisto o smercio che nacquero nel corrente anno sull'esempio di queste delle Giudicarie esteriori, venni costì per dare un rapido sguardo ai loro registri ed azienda sociali"*.<sup>4</sup> E ancora il legame costituitosi tra il fondatore della prima cooperativa di Villa di Bleggio e le Giudicarie Interiori è testimoniato da un altro articolo in cui si afferma: *"Oggidì venne aperto il magazzino della Società cooperativa rurale di Pieve di Bono, regolato e diretto giusta l'esempio di S. Croce di Bleggio, il primo che ebbe ad aprire nel Trentino questa nuova fase di operazione sociale"*.<sup>5</sup>

L'attività di don Guetti non si fermava quindi alla sola corrispondenza epistolare ma egli visitava personalmente i paesi giudicariesi presiedendo conferenze per spiegare il funzionamento di una cooperativa e promuoverne la sua istituzione in quel luogo. Già nel 1893 infatti don Lorenzo aveva proposto al Consiglio d'agricoltura *"di delegare persona perita per tener conferenze, ove richiesto, per l'impianto di casse rurali e famiglie cooperative e per fare una visita annuale alle già"*

<sup>1</sup> Don Lorenzo Guetti, "Bollettino del Consiglio Provinciale d'Agricoltura", luglio 1986, firmato Rusticus; articolo pubblicato al seguente link: <http://www.donguettilorenzo.com/2013/03/societa-bacologica-Larido.html>

<sup>2</sup> Per un riassunto della vicenda si veda l'approfondimento intitolato: *Le prime esperienze di associazionismo cooperativo* pubblicato al seguente link: <http://www.donguettilorenzo.com/2012/01/don-guetti-e-le-prime-esperienze-di.html>

<sup>3</sup> Per approfondire le vicende legate all'attività di don Guetti nella scuola di Quadra si vedano i seguenti link:

<http://www.donguettilorenzo.com/2012/01/don-lorenzo-e-la-scuola-di-quadra-prima.html>

<http://www.donguettilorenzo.com/2012/01/don-lorenzo-e-la-scuola-di-quadra.html>

<http://www.donguettilorenzo.com/2012/01/don-lorenzo-e-la-scuola-di-quadra-terza.html>

<sup>4</sup> Don Lorenzo Guetti, "La Famiglia Cristiana", 9 agosto 1893, firmato R.; articolo pubblicato all'indirizzo: <http://www.donguettilorenzo.com/2012/02/la-famiglia-cristiana-corrispondenze-da.html>

<sup>5</sup> "La Famiglia Cristiana", 20 maggio 1893, firmato Cretese; articolo pubblicato al seguente link: <http://archivio-giudicarie.blogspot.it/2014/04/Creto-Roncone-famiglia-cooperativa.html>

esistenti”<sup>6</sup>. Nel 1894 fu affidato al curato di Fivavé il “referato”<sup>7</sup> su “*credito agrario, pastorizia, malghe e agricoltura*”<sup>8</sup>. Don Lorenzo si occupò in particolare di promuovere la fondazione di Casse Rurali organizzando conferenze relative al credito agrario nei luoghi dove erano già esistenti delle cooperative.

Emblematica di questo ruolo rimane la seguente testimonianza relativa alla nascita della Famiglia Cooperativa di Saone:

*“ Ieridì si festeggiava a Saone il titolare si S. Brizio, e questa volta in modo più solenne del solito, perché era la prima volta che il Pastore di quel buon popolo si poteva ufficialmente chiamare indipendente. Gli amici di qua e di là del Durone si diedero la posta per brindare al fortunato collega. Senza contare i molti che impediti, vi parteciparono in spirito, una dozzina però erano presenti di corpo, e senza che ve lo dica onorarono il festeggiato in un entente cordialissimo. Tra gli altri c'era Renzo, l'apostolo, scusate la frase, delle Cooperative trentine, ed anzi era venuto per prendere due piccioni ad una fava, cioè per condividere la gioia coll'amico riuscito vittorioso nella quistione della congrua, e per iniziare una cooperativa nei pressi della capitale giudicariense. Difatti calate le tenebre quei popolani si unirono tutti in canonica per sentire un po' di conferenza sullo scopo di queste associazioni rurali di recente istituzione.*

*Il modo facile e popolare ed insieme faceto del conferenziere, col quale faceva andare in sugo e sangue il fine ed i mezzi per conseguirlo di queste società, conquise gli animi in modo che seduta stante ben oltre a 30 furono i capi-famiglia che diedero il loro nome per una Famiglia cooperativa in Saone, la quale abbraccerà il distretto giudiziario di Tione, e gioverà in modo speciale pei paesi di Saone, Preore, Ragoli, Montagne, Zuclò e Bolbeno.*

*In conclusione, ancora entro questo mese speriamo avere la nomina delle direzioni, ed entro l'anno inscritta nei pubblici registri questa società cooperativa rurale, la nona che nel breve giro di due anni ha vita per l'attività instancabile d'un prete solo. Non so che dire se Renzo non se lo vede più a chiacchierare sulle Gazzette; lo troviamo però molto vivo ai fatti e dove, se ci trova sugo lui, ce ne trova molto più il nostro popolo. Nelle sue Chiacchiere sulla cooperazione rurale, comparse l'anno scorso sulla "Famiglia", egli prevedeva che finirà coll'essere lapidato; io come io, proporrei subito che fosse invece crocifisso; non vi pare il caso?”<sup>9</sup>*

Il sentiero del Passo Durone fu percorso da don Guetti più volte per partecipare a conferenze elettorali che usualmente si tenevano a Tione<sup>10</sup> ma anche per raggiungere la curazia di Saone strettamente legata a quella di Quadra. Il curato di Quadra e di Fivavé infatti era solito partecipare alle festività religiose che si tenevano a Saone.<sup>11</sup>

Un ultimo accenno al paese di Rango; nel 1889-1890 don Lorenzo fu costretto più volte a raggiungere il paese di Rango, su mandato del parroco di Bleggio don Giovanni Battista Lenzi, per visitare una ragazzina che nelle ore notturne dava luogo a fenomeni anomali come lo spostamento di oggetti e strani rumori di graffi lungo il letto e le pareti. Don Guetti fu mandato dal parroco per indagare sulla vicenda che la gente aveva già “bollato” con il termine di stregoneria e di spiritismo. Dal carteggio che si è conservato tra don Guetti, il parroco Lenzi, il vescovo Valussi<sup>12</sup> e altri curati della zona risaltano alcuni aspetti della figura di don Lorenzo: in particolare la capacità di gestire situazioni difficili senza lasciarsi trascinare dalle emozioni, come era successo ad altri curati, di

<sup>6</sup> *Atti e cronaca del Consiglio d'agricoltura e dei Consorzi agrari distrettuali*, "Bollettino C.P.A.", 1893, n. 12, p. 343,

<sup>7</sup> Materia di competenza

<sup>8</sup> *Atti e cronaca del Consiglio d'agricoltura e dei Consorzi agrari distrettuali*, "Bollettino C.P.A.", 1894, n. 3, p. 69

<sup>9</sup> "La Famiglia Cristiana", 17 novembre 1893, firmato O.P.

<sup>10</sup> Don Lorenzo fu eletto infatti come deputato alla Dieta di Innsbruck nel 1892 per il distretto elettorale di Tione-Stenico-Condino e nel 1897 fu eletto al Consiglio dell'Impero.

<sup>11</sup> Si veda a questo proposito: "La Voce Cattolica", 31 agosto 1893, firmato Sarca. Pubblicato al seguente link:

<http://archivio-giudicarie.blogspot.it/2014/05/saone-festa-san-giovanni-1893.html>

<sup>12</sup> Il carteggio è pubblicato al seguente link: <http://www.donguettilorenzo.com/p/don-lorenzo-guetti-e-la-tregenda.html>

fronte a fenomeni che presumibilmente di spiritico avevano ben poco ma che di certo incutevano molto timore nella popolazione.<sup>13</sup>

---

<sup>13</sup> Per un quadro complessivo della vicenda si veda l'approfondimento pubblicato al seguente link:  
<http://www.donguettilorenzo.com/2011/12/un-caso-di-spiritismo-rango.html>